

«Le imprese non possono chiamarsi fuori»

Le proposte degli imprenditori in un "libro bianco"

di Mario Petrosino

La Cna ha creduto nel progetto della candidatura a capitale europea della cultura fino dal primo momento quando il Sindaco Matteucci lanciò l'idea durante la sua campagna elettorale. Proponemmo da subito di legare la candidatura ad un luogo fisico della città sul quale (parimenti) si stanno concentrando energie e risorse: la nuova Darsena di città. Da allora, con il passare del tempo, abbiamo lavorato per preparare dei progetti proprio nell'ottica della candidatura. La domanda che ci è stata posta diverse volte è stata: ma perché mai una associazione di categoria economica deve interessarsi di un evento che riguarda la cultura e l'arte? È una domanda a cui si possono dare due risposte partendo dal fatto che il bando prevede che la competizione sarà sui programmi e non sul patrimonio ereditato dalla storia. La prima risposta è l'occasione che questa candidatura ci darà per ripensare strategicamente alla città. Un ripensamento a 360 gradi, utile per orientare il processo di crescita economico, sociale e culturale della città. La seconda ragione riguarda invece più da vicino le opportunità economiche per le imprese ravennati, in particolare per le imprese artigianali e piccole imprese commerciali e turistiche. Nel 2004 l'Unione Europea ha pubblicato uno studio che analizza i benefici avuti dalle città che sono state Capitali dal 1995 al 2003. Se ne ricava un aumento medio delle presenze turistiche del 12,2% con milioni di investimenti su ogni città candidata. È chiaro quindi che anche dal punto di vista economico il ritorno per il territorio sarà importante. Ebbene se queste sono le ragioni della candidatura, la Cna non può chiamarsi fuori da questa sfida. Abbiamo delle idee (alcune delle quali già presentate in questi anni), abbiamo degli imprenditori capaci e propositivi, ed è nostro compito valorizzare questo immenso patrimonio seguendo anche due concetti che guidano l'azione quotidiana della Cna: qualità e rete. Dobbiamo però rimarcare e sottolineare che non sarà importante (solo) il risultato, ma sarà importante il percorso che riusciremo a sviluppare. Ci spingiamo a dire che il percorso e le idee che riusciremo a mettere in campo saranno più importanti dello stesso risultato finale. Certo, se vincessimo la competizione, avremo delle risorse aggiuntive per realizzare il programma, ma anche se non ce la faremo le idee e i progetti rimarranno e dovranno essere il nostro faro per il futuro, per la Ravenna dei prossimi decenni... Il nucleo delle nostre proposte è contenuto in un libro bianco che abbiamo idealmente consegnato all'Amministrazione durante il convegno dal titolo "La candidatura di Ravenna a Capitale Europea della Cultura: il ruolo dell'artigianato e della piccola impresa". Un libro bianco suddiviso in 6 capitoli a nostro avviso parimenti importanti e che possono dare un valore aggiunto al programma: 1) sostenibilità. Perché Europa significa buone prassi per il rispetto dell'ambiente; 2) valorizzazione dei mestieri. Perché Europa significa cultura del sapere e del fare (progetti su artigianato artistico ed enogastronomico in genere, mosaico, ceramica, fotografia, bicicletta, wellness, museo del porto ed autotrasporto, restauro beni culturali, trasporto persone); 3) formazione, economia della conoscenza e Ict. Perché Europa significa innovazione e valorizzazione dei giovani. 4) rinnovamento architettonico ed urbanistico. Perché Europa significa recupero e valorizzazione delle città e dei luoghi di eccellenza culturale unici al mondo. 5) turismo e tempo libero. Perché Europa vuole dire benessere e libera circolazione delle persone. 6) arte e cultura. Perché l'Europa ha un patrimonio inimitabile. Per ognuno di questi temi abbiamo proposto idee e progetti, molti dei quali possono tradursi anche in occasioni concrete per il tessuto di piccole imprese del territorio. Questo però a patto che tutti siano consapevoli della grande opportunità che potrebbe esserci per Ravenna. Per questo nel capitolo dedicato alla formazione abbiamo proposto azioni (anche in forme innovative) di informazione/formazione a partire dagli stakeholders fino ad arrivare ai cittadini. Crediamo che per una città come Ravenna il compito di costruire una candidatura sia più facile rispetto ad altre città potenzialmente nostre concorrenti. Ravenna possiede un patrimonio storico-artistico-culturale, un passato illustre che ci farà confezionare qualche cosa di vincente a patto di accogliere le idee innovative. Non da ultimo, anzi forse la cosa più importante, possiamo contare su una forte coesione sociale. Crediamo infatti che su un obiettivo di questa portata si debba creare quello spirito unitario tra le istituzioni, le forze politiche, le rappresentanze economiche e sociali e, cosa più importante di tutte, tra tutti i cittadini. Spirito unitario e coeso che può essere anche questa volta la nostra arma vincente. Partendo da questo, e da una idea di percorso verso la candidatura capace di includere tutta la città ed il territorio romagnolo, potremmo costruire un grande progetto che (forse) ci farà vincere la competizione, ma senza dubbio ci farà fare un salto determinante verso l'economia della conoscenza e quindi verso l'innovazione, cioè verso l'unica cosa che potrà garantirci un futuro economico, sociale e culturale al pari delle nuove economie che nei prossimi decenni si affermeranno pienamente nel mondo. Senza di questo, Ravenna, al pari dell'Europa, sarà destinata ad avere un ruolo sempre più marginale. **BIOGRAFIA.** Mario Petrosino è nato a Ravenna nel 1970. Laureato in Statistica con una tesi sui porti del Nord Adriatico si è specializzato con due master post laurea in Gestione d'Impresa e in Economia e Diritto dei Trasporti. Dopo alcuni brevi periodi lavorativi presso la Provincia e la Camera di Commercio, nel 1997 è passato in Autorità Portuale fino al 2002 quando è stato chiamato in Cna a ricoprire l'incarico di responsabile Trasporti, Logistica e Portualità. Nel 2006 è divenuto il responsabile comunale dell'associazione.

10 giugno 2010